



di **CORRADO GIUA**, docente Master Clinical Pharmacy Università di Milano e Cagliari
e **AMBRA PEDRAZZINI**, ricercatore Società Italiana Farmacia Clinica (SIFAC)

Acne: come trattarla in farmacia

L'acne è una malattia della pelle a evoluzione solitamente benigna, largamente diffusa a livello mondiale, che colpisce più frequentemente la popolazione giovanile. Si stima che nei Paesi occidentali l'acne affligga l'80 per cento degli adolescenti, il 10 per cento di questi in forma severa.

I soggetti maggiormente a rischio sembrerebbero essere gli adolescenti figli di genitori che a loro volta hanno combattuto contro l'acne durante l'adolescenza. Di fatti è riconosciuta una familiarità per quanto riguarda la probabilità di sviluppo della patologia acneica.

Nonostante l'acne sia una condizione che colpisce in egual misura uomini e donne, è interessante notare alcune differenze per quanto riguarda il decorso della patologia e la severità tra questi due sessi. Nelle donne l'acne, in accordo con la maturità ormonale, tende a manifestarsi più precocemente e generalmente il decorso risulta essere più lungo. Questo probabilmente è dovuto all'esteso intervallo di tempo necessario affinché si abbia una stabilizzazione ormonale e potrebbe spiegare in parte perché in alcune donne la patologia termini in concomitanza con la prima gravidanza. Negli uomini invece le lesioni si manifestano durante l'acne ormonale e in forme più severe. Superata però questa fase l'acne risulta essere definitivamente, o quasi, superata.



Inquadramento clinico

Nella condizione dermatologica acneica il problema non è attribuibile alla sua diagnosi, che risulta essere di semplice compimento, quanto alla comprensione della sua severità e delle criticità a questa connessa. Per poter promuovere una corretta valutazione preliminare, e quindi scegliere un'appropriata strategia terapeutica, è utile considerare il grado della patologia. L'acne infatti può essere classificata, in base all'evidenza clinica, in quattro gruppi: lieve, moderata, severa e molto

grave (vedi riquadro a pag. 36). Inoltre per poter considerare globalmente la patologia è utile promuovere un dialogo con il paziente; questo consentirà al farmacista di intuire se la problematica è di natura lieve e transitoria, e per tanto da lui gestibile, o più grave e quindi di competenza medica.

Le informazioni che dovrebbero essere indagate riguardano soprattutto l'età di insorgenza della patologia acneica, la durata della condizione, la sua ciclicità nella sintomatologia. Come è già stato accennato, l'acne ha un esordio



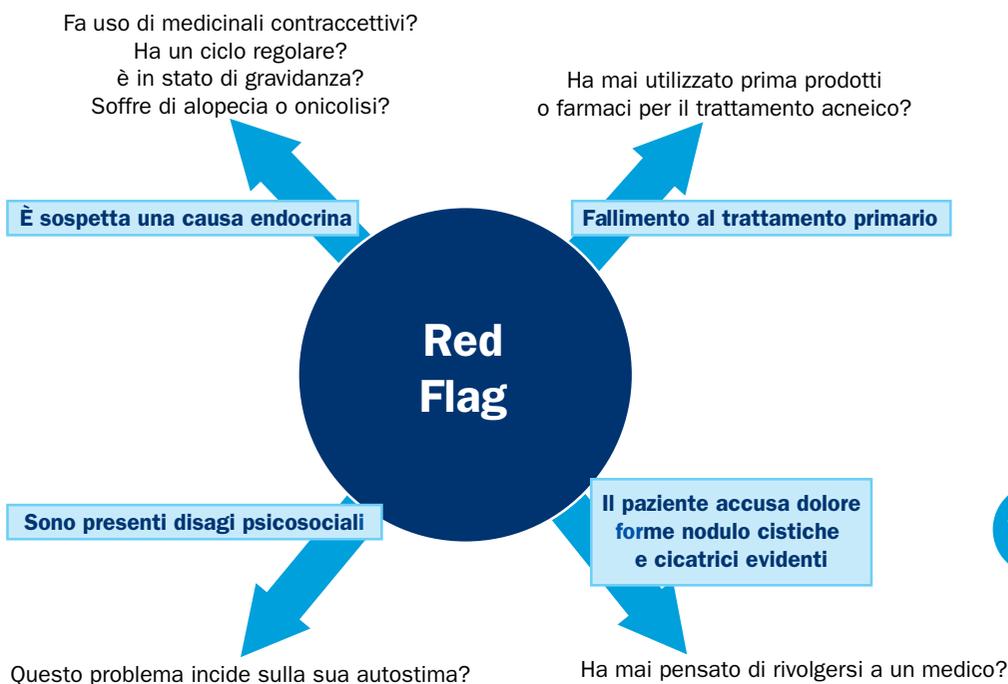
Inquadramento clinico e approccio terapeutico

giovanile, si manifesta in un'età compresa tra i 12 e i 17 anni e nel genere femminile la presenza di eruzioni cutanee tende a intensificarsi in relazione al periodo premestruale. Qualora un soggetto non abbia mai manifestato durante questi anni un disturbo acneico, e questo si presenta in modo improvviso e acuto, ciò potrebbe essere un valido indizio di un disordine endocrino, di una follicolite batterica o di una forma acneica farmaco-indotta che dovrà essere accertata dal medico curante. Inoltre sarebbe opportuno indagare in relazione all'impiego dei farmaci topici o sistemici che il paziente assume, alla natura dei cosmetici e dei prodotti igienici abitualmente utilizzati, e infine sulle eventuali intolleranze alimentari e allergie verso agenti sensibilizzanti. Infine occorre rivolgere una certa attenzione alla sfera endocrino-sessuale della paziente acneica, informandosi sull'eventuale uso di medicinali contraccettivi, regolarità del ciclo mestruale, gravidanza, aumento del peso corporeo, perdita di capelli, onicolisi e difficoltà di concepimento.

Quando inviare il paziente al medico specialista

Il colloquio servirà a mettere in luce, attraverso l'individuazione di segnali d'allarme, anche l'eventuale esistenza di problematiche più gravi, di competenza esclusiva del medico. Il farmaci-

Quando si presenta in modo improvviso e acuto può essere un indizio di un disordine endocrino, di una follicolite batterica o di una forma acneica farmaco-indotta



Classificazione acne

Severità	Lesioni
LIEVE	LEGGERMENTE EVIDENTI
MODERATA	FACILMENTE EVIDENTI
SEVERA	ASSAI EVIDENTI
MOLTO GRAVE	DETURPANTI

sta acquisirà queste informazioni e sarà lui stesso a promuovere l'invio a consulto specialistico. Le Linee Guida NICE riportano come *Red flag* le seguenti condizioni:

- Il soggetto presenta una forma molto grave di acne, dolorosa (nodulo-cistica).
- Il soggetto è afflitto da problemi sociali dovuti al suo aspetto estetico.
- Il soggetto mostra processi di cicatrizzazione.
- Il soggetto presenta una forma acneica moderata ma non risponde al trattamento primario.
- È sospettata una causa endocrina.

Approccio terapeutico

In linea generale, per quanto concerne al trattamento farmacologico si assumono due postulati: per l'acne di carattere lieve non viene intrapresa una terapia sistemica ma solo topica; per l'acne moderata-grave, per la quale sarà contemplato l'intervento del medico specialista, si ricorre in linea di massima a un'associazione tra la terapia sistemica (per lo più una terapia antibiotica per os o medicinali ormonali) e una terapia topica. In ogni caso, qualsiasi essi siano, i medicinali che vengono impiegati per

il trattamento dell'acne sono mirati a uno o più dei meccanismi coinvolti nella patogenesi acneica:

- iperproduzione seborea dovuta a elevati livelli di androgeni nel sangue;
- *Propionibacterium acnes*;
- ipercheratizzazione con conseguente occlusione del follicolo pilifero;
- flogosi instaurata a seguito della decomposizione del sebo in fattori proinfiammatori.

I medicinali a uso topico comunemente impiegati per il trattamento dell'acne sono:

- Retinoidi. I retinoidi vantano un'azione comedolitica attraverso la loro azione modulatrice sulla proliferazione epidermica e sulla prevenzione dell'ipercheratosi, scongiurando per tanto la marcia infiammatoria. I retinoidi sono considerati teratogeni e se assunti per via orale possono determinare gravissime conseguenze per il feto. Nonostante non siano comunque documentate sufficienti evidenze che dimostrino la loro teratogenicità anche a livello topico, è sconsigliato il loro utilizzo nelle donne in gravidanza o nelle donne intenzionate al concepimento. Pertanto il farmacista do-

vrebbe sempre indagare sullo stato e sulle intenzioni della paziente prima di consigliare questo tipo di trattamento. Dato che i retinoidi agiscono a monte dell'origine acneica, sarà necessario un po' di tempo prima che i risultati terapeutici siano apprezzabili; prima della fase di miglioramento è possibile notare un temporaneo e iniziale peggioramento. Per tanto il farmacista dovrà informare il paziente, rassicurarlo e sostenerlo durante la terapia dinanzi all'iniziale scoraggiamento dovuto al ritardo della risposta terapeutica.

- Perossido di benzoile. Il perossido di benzoile è un potente battericida di prima scelta, particolarmente efficace nei confronti di *P. acnes*, la cui particolarità è quella di superare la resistenza batterica. Questa sua azione permette di identificare il perossido di benzoile come candidato ideale per la terapia combinata con antibiotici ad applicazione topica o orale. Il perossido di benzoile vanta un'azione sia cheratolitica che comedolitica ed esiste in commercio a diverse concentrazioni e in differenti formulazioni quali detergente o gel che può permanere sulla cute per diverse ore.

- L'acido salicilico. L'acido salicilico è dotato di una leggera proprietà cheratolitica. La sua azione, per quanto sia più blanda rispetto ad altri medicinali, è di conseguenza anche meno irritativa. Per questo motivo viene generalmente indicato ai pazienti che non tollerano i retinoidi o che per altri motivi non possono intraprendere un trattamento con questi. Generalmente viene utilizzato in associazione ad altri medicinali, ad azione diversa da quella cheratolitica, e proposto in formulazioni galeniche a concentrazioni pari allo 0,2- 0,5 per cento o in alcune preparazioni in-

Per l'acne di carattere lieve non viene intrapresa una terapia sistemica ma solo topica; per l'acne moderata-grave sarà contemplato l'intervento dello specialista



dustriali in associazione ad altri principi attivi.

● **Antibiotici topici.** Gli antibiotici ad applicazione topica più comunemente utilizzati, specialmente in caso di acne sono la clindamicina e l'eritromicina, i cui effetti terapeutici nei confronti di *P. acnes*, sono ben consolidati nella letteratura scientifica. Tuttavia, è altrettanto nota la perdita progressiva di efficacia dovuta alla ridotta sensibilità di *P. acnes* nei confronti di questi antibiotici. Per tanto, generalmente, il regime terapeutico indicato prevede un trattamento combinato tra antibiotico e un altro farmaco, come per esempio il perossido di benzoile. In tal caso è bene raccomandare al paziente di impiegare le preparazioni topiche in maniera alternata: una alla mattina e l'altra alla sera.

Qualunque sia il consiglio terapeutico, è bene tener in considerazione che il trattamento dell'acne non si riflette in un approccio terapeutico universalistico che può essere per tanto applicato in modo paradigmatico ai diversi pazienti. Infatti un aspetto principe per la strategia farmacologica è rappresentato, oltre che dal corretto inquadramento clinico, dalla responsività individuale di ciascun individuo.

I consigli al paziente

L'acne non è la conseguenza di una insufficiente pulizia del viso. A causa di questa falsa credenza, l'abitudine del paziente è quella di ricorrere a un frequente e continuo lavaggio con prodotti aggressivi e in grandi quantità. In realtà è necessario impiegare piccole quantità

di detergenti, possibilmente delicati e non schiumogeni. È importante lavare le zone interessate con acqua tiepida (in modo che l'acqua calda non perturbi ulteriormente l'equilibrio del film cutaneo idro-lipidico), tamponandosi poi con un asciugamano, evitando gli strofinamenti. È bene inoltre impiegare detergenti che non alterino il pH fisiologico della pelle (come per esempio prodotti a base di acido citrico, benzilico, glicolico, mandelico), i quali in alcuni casi possono determinare irritazione locale con conseguente peggioramento del quadro clinico. Le donne dovrebbero ricorrere per il loro make up a prodotti specifici, anticomedonici. Inoltre sarebbe opportuno prediligere l'impiego di prodotti in polvere rispetto a preparazioni liquide o semisolidi, contenenti oli o sostanze grasse che favoriscono l'occlusione dei pori e la conseguente comedogenesi.

È fondamentale educare il paziente su come applicare i prodotti a livello topico. Va ricordato che i prodotti, esclusi gli antibiotici, non vanno applicati sulla singola lesione ma su tutta l'area interessata, avendo questi principalmente un'azione preventiva. La quantità di prodotto applicato dovrebbe essere circa pari a un cece e lo strato dovrebbe essere il più sottile possibile, in modo da evitare un'eccessiva irritazione o occlusione superficiale. L'aderenza terapeutica è fondamentale per il miglioramento della condizione patologica. È importante pertanto che il paziente segua fedelmente lo schema posologico e che, anche in seguito a un miglioramento, non abbandoni mai la cura onde evitare ricadute. L'acne infatti non è curabile ma gestibile attraverso un trattamento continuo da concretizzare quotidianamente fino al superamento dell'adolescenza o oltre nei casi più gravi. ●

tabella
2

La terapia

Farmaci	Durata minima	Durata massima
Retinoidi topici	8-12 settimane	Non specificata
Perossido di benzoile	6-12 settimane	Non specificata
Antibiotici topici	6-12 settimane	Non specificata
Antibiotici orali	1 ciclo completo (in base al tipo di farmaco)	2-3 mesi
Contraccettivi orali	5 cicli	Non specificata
Isotretinoina orale	16 settimane	24 settimane

Le caselle verdi sono farmaci indicati per il trattamento delle forme acneiche più severe e compromesse e pertanto di competenza esclusiva del medico.

tabella
3

Effetti avversi dei principali medicinali topici

Retinoidi	Irritazione della cute con eritema, secchezza, arrossamento, bruciore, prurito. Teratogeni. Nelle prime fasi di trattamento può verificarsi un peggioramento
Perossido di benzoile	Irritazione locale, fotosensibilizzazione, azione schiarente cutanea. Iniziare con le concentrazioni minori e poi eventualmente incrementare
Antibiotici ad applicazione topica	Progressiva riduzione della sensibilità di <i>P. acnes</i>
Acido salicilico	Azione esfoliante, secchezza, irritazione, fotosensibilizzazione